

Ai rinnegati itali duci impreca  
Chi della Secchia beve e della Parma;  
Freme Romagna minacciosa e bieca;  
Etruria s'arma.  
Non dal valor, ma da fortuna doma  
L'oste Sabauda sul Ticino ancora  
Si accampa, qual destrier, che irta la chioma,  
Le pugne odora.  
E che sull'oppressor dunque non piomba  
Questa fremente gioventù gagliarda?  
Invan dall'Adda squillerà la tromba,  
Se più si tarda!  
Chè l'ozio ci divide, e l'ire spunta  
In lotta ignobil di sonore ciance;  
Mentre al fraterno sen volgon la punta  
L'ausonie lance.  
Guerra, guerra per Dio! L'italo acciaro  
Niun sia che all'odio del tedesco rubi!  
Tuoni il concavo bronzo; e il primo sparo  
Sciogla le nubi!  
Fratello è ognun che la battaglia affronti;  
E la corona cingerà primiera  
Chi farà primo ventolar sui monti  
La sua bandiera.

PORETTI DA MODENA.